Ministero dell'Istruzione e del Merito
UNIONE EUROPEA

I.I.S. "U. POMILIO - GALIANI - DE STERLICH"- CHIETI
Via U.Ricci, 22 Tel. 0871 41840 - Ind. Tecnologico e Economico
Via Colonnetta, 99/A – Tel. 0871565351 - Ind. Tecnologico e Economico
Via Colonnetta, 124 - Tel. 0871560563 - Ind. Professionale per Industria Artigianato e Sociosanitario
Codice fiscale: 80001690694 | Codice IPA: istsc_chis01600d | Codice unico di fatturazione (CUF): UFY2T2
E-mail: chis01600d@istruzione.it | Pec: chis01600d@pec.istruzione.it

Ai genitori e studenti
Al sito web

Oggetto: CIRCOLARE n. 112 DEL 12 /11 /2026 : Comparto e Area Istruzione e Ricerca – Sezione Scuola. Sciopero generale proclamato per il **giorno 20 Novembre 2026 per l'intera giornata**. Adempimenti previsti dall'Accordo sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali del 2 dicembre 2020 (Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2021) con particolare riferimento agli artt. 3 e 10.

La presente comunicazione è fornita sulla base di quanto stabilito dall'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020.

Il Ministero dell'Istruzione ha comunicato l'indizione del seguente sciopero:

Organizzazioni:	**Confederazione Italiana di Base Unicobas-Federazione GILDA -UNAMS**
Giorni:	**Venerdì 20 Novembre 2026** intera giornata
Modalità:	Sciopero per le intera giornata **Venerdì 20 Novembre 2026** uno **sciopero nazionale,** di tutte le categorie pubbliche e private, delle scuole di ogni ordine e grado.
Durata:	tutta la giornata
Personale interessato	il personale docente, ata, educativo e dirigente a tempo determinato e indeterminato in servizio in Italia e all'estero
Motivazione	**PER aumenti provvisori ed immediati di almeno il 20% (300 Euro mensili medi netti) delle retribuzioni dei lavoratori del settore pubblico e del settore privato, nonché per i pensionati; PER l'approvazione di una misura di salario minimo non inferiore a 12 Euro l'ora; PER la reintroduzione di un adeguamento automatico delle retribuzioni all'andamento del costo della vita; CONTRO la precarietà ed i contratti a perdere firmati dai sindacati pronta-firma. PER la Pace, a partire dal Medioriente e dall'Europa; PER forti investimenti su Sanità, Scuola, Trasporti, la messa in sicurezza dei territori, il Welfare, il cui peggioramento approfondisce le disuguaglianze e le povertà esistenti; CONTRO la guerra, l'economia di guerra e le spese militari; CONTRO le politiche di riamo della UE e la presenza della NATO in Italia.** **PER adeguate sanzioni ad Israele e la rottura delle relazioni diplomatiche e commerciali con Israele; CONTRO il Genocidio in Palestina, la fornitura di armi ad Israele e l'assenza di un intervento concreto del Governo italiano per dissociarsi dagli orribili crimini perpetrati dal** **Governo di Israele in Palestina e Libano, nonché da quelli perpetrati dagli USA in Venezuela, a Cuba e in Iran; CONTRO l'invio di militari, armi e mezzi italiani sul teatro delle guerre in Iran ed in Ucraina.** **PER investimenti sostanziali a sostegno di politiche sociali a cominciare dal superamento dell'emergenza abitativa e dalla mancanza di piani di sviluppo**

	dell'edilizia popolare; CONTRO i progetti speculativi dei fondi di investimento che sottraggono spazi e beni pubblici con il favore delle amministrazioni locali. **PER la revisione della L.146/90, in tutte le sue dinamiche, compresa l'opera della Commissione di Garanzia divenuta un organismo deliberante priva di alcun controllo da parte del legislatore, anche a seguito della condanna subita dall'Italia il 13.3.2026 dal Comitato europeo dei diritti sociali (CEDS), che ha stabilito che in Italia sia la legge che la Commissione limitano il diritto di sciopero violando l'Art. 6 (paragrafo 4) e l'Art. G della Carta Sociale Europea;** **PER l'abrogazione dei diversi decreti "Sicurezza" (come il D.L. 23/2026 e i precedenti del 2025); PER il superamento delle politiche repressive che tentano di gestire le questioni sociali e la sicurezza urbana solo come emergenze per rafforzare la repressione del dissenso.** **PER una nuova legge democratica sulla rappresentanza sindacale che, a cominciare dal settore pubblico, preveda libere elezioni con liste nazionali senza altro obbligo che la loro presentazione comparto per comparto, con calcolo solo sui voti e soglia del 5% (anche a livello provinciale), consentendo ai lavoratori di scegliere ovunque il proprio sindacato e i propri rappresentanti, permettendo a quest'ultimi di fruire dei diritti e delle agibilità previste dalla L.300/70 (Statuto dei Lavoratori), a partire dal diritto di indire assemblee nei luoghi di lavoro; PER il diritto per tutte le OOSS di iscrivere liberamente i pensionati; CONTRO l'ennesimo patto corporativo in via di definizione tra Cgil Cisl Uil e Associazioni Datoriali; CONTRO i licenziamenti dei rappresentanti sindacali combattivi e del sindacalismo di base.** **PER la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; CONTRO l'assenza di politiche industriali in grado di affrontare le transizioni in corso e l'intelligenza artificiale senza far ricadere sui livelli occupazionali e sulle condizioni di lavoro lo sviluppo tecnologico.** **PER la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dentro e fuori i luoghi di lavoro; CONTRO le morti sul lavoro, una vera e propria strage, pari ad una media di 3 omicidi al giorno; CONTRO il definanziamento della sanità pubblica ed i benefit per quella privata, CONTRO le produzioni inquinanti;.** **PER l'assunzione di 100mila precari docenti ed ata; CONTRO il taglio di 7mila posti, i finanziamenti a vantaggio degli istituti privati, le differenziazioni etniche nelle scuole, i nuovi ordinamenti nazionalisti di Valditara e la controriforma degli Istituti Tecnici.** **PER una previdenza pubblica perequata al costo della vita; CONTRO i fondi pensione e la vergogna del silenzio-assenso anche sulla sanità integrativa, trappola per carpire l'adesione dei lavoratori; CONTRO l'aumento dell'età pensionistica.** **stralciare le disposizioni che prevedono riduzioni degli organici del personale docente e ATA e salvaguardare i posti di lavoro nella scuola statale;** **destinare risorse aggiuntive alla scuola pubblica, anche per ridurre il numero di alunni per classe e rafforzare l'inclusione e il sostegno;** **prevedere maggiori stanziamenti legislativi a sostegno della valorizzazione economica del personale docente, educativo e ATA, a tutela del potere d'acquisto;** **finanziare interventi legislativi strutturali per il reclutamento, la stabilizzazione dei posti vacanti e la riduzione del precariato scolastico;** **incrementare i finanziamenti pubblici per l'edilizia scolastica, la sicurezza degli ambienti e la prevenzione delle aggressioni al personale.**

Rappresentatività nazionale (1)	0,00%

In relazione all'azione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica non sono state individuate prestazioni indispensabili di cui occorra garantire la continuità.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Dott.ssa Simonetta Longo)
Documento firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs. n. 82/2005 e
successive modifiche ed integrazioni